

Via Franco Zorzi 13  
6501 Bellinzona

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento del territorio

telefono +41 91 814 28 81/82  
fax +41 91 814 28 89  
e-mail dt-da@ti.ch  
web www.ti.ch/da

persona  
incaricata Elide Eisenring

**Divisione dell'ambiente  
6501 Bellinzona**

telefono +41 91 814 28 98  
e-mail elide.eisenring@ti.ch

**Spettabile  
Gran Consiglio  
tramite Sezione dello sviluppo territoriale**

Bellinzona 21 marzo 2023

Ns. riferimento TI 349

## **Piano di utilizzazione cantonale (PUC) – Discarica di tipo B Buzza di Biasca**

### **Proposta di esame d'impatto ambientale (EIA) di 1a fase e approvazione del Capitolato d'onori (CdO) per la 2a fase**

Gentili signore,  
Egregi signori,

facciamo riferimento al disegno di Piano di utilizzazione cantonale (PUC) per la realizzazione di una discarica di tipo B sul territorio dei Comuni di Biasca e Serravalle. L'incarto è stato posto in consultazione presso i Servizi cantonali, unitamente al Rapporto d'impatto ambientale (RIA).

#### **1 Progetto**

Il piano predispone le basi pianificatorie per la realizzazione di una discarica di tipo B con una volumetria di circa 1'400'000 m<sup>3</sup> situata sul territorio dei Comuni di Biasca e Serravalle. Il progetto prevede anche la realizzazione di un ponte faunistico (sottopasso stradale) per il passaggio faunistico in prossimità del perimetro della discarica, e un sottopasso faunistico in zona Malvaglia.

Per la realizzazione della nuova tappa si rende necessaria l'occupazione temporanea di 11'242 m<sup>2</sup> e l'occupazione definitiva di 24'275 m<sup>2</sup> di superficie boschiva. È inoltre previsto l'occupazione di 28'520 m<sup>2</sup> di superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC). Al termine della fase di esercizio della discarica, le superfici di progetto saranno sistemate a destinazione forestale (51'300 m<sup>2</sup>), agricola (59'380 m<sup>2</sup> area estensiva, 74'220 m<sup>2</sup> area SAC) e spazi liberi (8'460 m<sup>2</sup>).

## 2 Procedura

La procedura per l'approvazione del progetto è quella prevista dalla Legge sullo sviluppo territoriale (Lst<sup>1</sup>). L'impianto è sottoposto all'Esame dell'impatto sull'ambiente (EIA) secondo la cifra 40.4 dell'Allegato all'Ordinanza del 19 ottobre 1988 concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA, RS 814.011) in quanto si tratta di una discarica di tipo B con volume superiore a 500'000 m<sup>3</sup>.

Nello specifico la valutazione per l'EIA è plurifase:

- 1<sup>a</sup> fase: pianificatoria, oggetto del presente esame, che prevede l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) da parte del Gran Consiglio.
- 2<sup>a</sup> fase: edilizia, con domanda di costruzione.

Nella presente proposta di EIA sono approfonditi gli aspetti del progetto con potenziali conseguenze a livello pianificatorio. Gli aspetti a carattere gestionale saranno affrontati nell'ambito della procedura secondo la Legge edilizia cantonale (LE)<sup>2</sup>.

In base alla legge federale sulla protezione dell'ambiente (art. 42 LPAmb<sup>3</sup>), alla relativa Legge cantonale di applicazione (LALPAmb<sup>4</sup>) e Regolamento di merito (art. 3 RLaLPAmb<sup>5</sup>), il Servizio cantonale di protezione dell'ambiente è la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS). In questa vece, la SPAAS formula una proposta di decisione all'indirizzo dell'autorità decisionale, che nel caso presente è il Gran Consiglio, congiunta ad una valutazione del capitolato d'onori (CdO) per il progetto edilizio. La SPAAS fonda la sua proposta di EIA sulle valutazioni dei servizi specialistici cantonali con competenze ambientali consultati nell'ambito della procedura pianificatoria.

Per la presente valutazione sono stati presi in considerazione i documenti seguenti:

- [A] Rapporto d'impatto ambientale di 1a fase (RIA), Discarica di tipo B – Buzza di Biasca, ottobre 2022. In seguito **RIA**.
- [B] Relazione idrogeologica, Dr. Baumer SA geologi consulenti, luglio 2022.
- [C] Relazione tecnica – Buzza di Biasca, discarica cantonale, ottobre 2021.
- [D] Relazione tecnica – Domanda di dissodamento di maggio 2021.
- [E] Piano di utilizzazione cantonale (PUC) – discarica di tipo B – Buzza di Biasca – Rapporto, programma e norme. Piano delle zone (scala 1:2'500).
- [F] Missiva Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), 20 luglio 2022.

<sup>1</sup> Legge sullo sviluppo territoriale, RL 701.100, artt. 45-48

<sup>2</sup> RL 705.100

<sup>3</sup> Legge federale sulla protezione dell'ambiente, RS 814.01

<sup>4</sup> Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente, RL 831.100

<sup>5</sup> Regolamento generale della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente, 9.2.1.1.1

### **3 Considerazioni generali**

#### **3.1 Situazione pianificatoria**

La necessità di pianificare un nuovo sito di deposito di materiali inerti è manifesta e oggetto di regolari aggiornamenti sia del Piano direttore cantonale (PD), sia nel Piano di gestione dei rifiuti (PGR) 2019-2023. La scheda V7 – Discariche del PD, nella sua versione in vigore del 30 settembre 2022, contempla la discarica a Biasca e Serravalle (Buzza) per una capacità indicativa di 1'400'000 m<sup>3</sup> di materiale compatto.

Il sito previsto per la nuova discarica è attualmente occupato in parte dal centro logistico di lavorazione inerti della ditta Otto Scerri SA. La futura discarica sarà formata a ridosso della deponia di materiale di scavo formata dai lavori di AlpTransit San Gottardo (ATG).

#### **3.2 Pericoli naturali**

Il progetto s'inserisce in un contesto esente da pericoli geologici di rilievo legati ai movimenti di versante. Si segnala unicamente che la zona di pericolo indicativo per processi di crollo non è riportata in modo completo nell'allegato A del RIA (estratto del Piano del paesaggio in vigore di Biasca e di Serravalle-Malvaglia). Essa è riportata invece in modo corretto, conformemente alla banca dati dei pericoli naturali, nella relazione tecnica (fig. 6) e dimostra l'assenza di conflitto con l'area di progetto.

#### **3.3 Allacciamento alla rete stradale – accesso, trasporti e traffico**

L'accesso alla futura discarica di tipo B è garantito dalla strada cantonale che collega Biasca a Olivone tramite l'incrocio a raso esistente.

Dalla strada cantonale, in rettilineo, si diramano da un lato la strada per Loderio e dall'altro l'accesso alla discarica e all'impianto di lavorazione degli inerti della ditta Otto Scerri SA. Sulla strada cantonale sono presenti preselezioni per la svolta a sinistra (da Biasca verso Loderio e da Malvaglia verso la discarica).

Le valutazioni condotte dagli specialisti del traffico comprovano che l'accessibilità all'area di progetto è sostenibile e conforme già allo stato attuale, anche per quanto concerne il transito di mezzi di grandi dimensioni. Anche se l'accesso ai fondi non necessita di interventi particolari per garantire il transito da e per la discarica, nel progetto di PUC è stato condotto uno studio di varianti per effettuare una miglioria dell'incrocio per far coniugare le esigenze della discarica con la necessità di messa in sicurezza del percorso ciclabile (come da richiesta del municipio di Biasca).

Il traffico indotto dal progetto è stimato in 140 movimenti giornalieri (+1.6% del traffico di base) ed è considerato trascurabile in relazione al traffico giornaliero medio previsto per la rete stradale collegata all'impianto.

### **4 Impatto del progetto sull'ambiente**

#### **4.1 Aria e clima**

I principali impatti riconducibili al progetto sono dovuti alla fase di attività (riempimento) della discarica ed avranno una durata stimata di 10 anni. Le attività che provocheranno emissioni atmosferiche sono costituite dal traffico dei veicoli pesanti, dalla presenza di macchinari per la sistemazione interna del materiale, e dalle operazioni di carico e scarico.

Come correttamente indicato nel RIA il tema è principalmente di tipo gestionale e gli impatti sono mitigabili con provvedimenti standard da definire in fase edilizia. Nel RIA di 2ª fase saranno dunque definite in maggiore dettaglio le misure volte a contenere gli effetti negativi durante la fase di esercizio della discarica, facendo riferimento ai provvedimenti del gruppo B della *Direttiva aria e cantieri* (UFAM, 2016) in relazione al tipo di impianto in progetto (onere CdO-Ar-01). Saranno ulteriormente specificate le misure atte a contenere l'innalzamento delle polveri durante la gestione della discarica (CdO-Ar-02) e sarà definito con maggior dettaglio l'impatto sulla qualità dell'aria causato dalle attività di carico/scarico e le mitigazioni previste (CdO-Ar-03). Sarà specificato l'impatto sulla qualità dell'aria del materiale depositato e le relative misure di contenimento (CdO-Ar-04), e sarà previsto un monitoraggio delle polveri in accordo con l'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (UACER) (CdO-Ar-05).

*Gli approfondimenti individuati per il RIA edilizio sono condivisi. L'UACER puntualizza che l'onere CdO-Ar-02 si riferisce a provvedimenti in fase di esercizio (riempimento discarica), per i quali sono da prevedere provvedimenti gestionali, che possono essere ricercati nella Direttiva aria cantieri (provvedimenti B) o nelle Istruzioni aree di deposito e impianti di lavorazione inerti (SPAAS 2016).*

## 4.2 Rumore

Per quanto concerne l'impatto acustico del progetto si concorda con le valutazioni e le misure proposte dal RIA: non sono necessarie misure di tipo pianificatorio. La zona più sensibile in prossimità della discarica risulta essere il nucleo di Loderio, al quale è stato attribuito il Grado di sensibilità al rumore (GdS) II. Sono pertanto previsti provvedimenti equivalenti a quelli inclusi nel gruppo B della *Direttiva rumore cantieri* (UFAM, 2006) per lavori edili rumorosi e molto rumorosi, a quelli del gruppo A per i trasporti edili e l'adozione di macchine e veicoli equipaggiati secondo lo stato riconosciuto della tecnica (onere CdO-Ru-01), nonché la definizione di ulteriori misure atte a minimizzare i rumori causati dai macchinari (CdO-Ru-02). Nel RIA di 2ª fase sarà determinata la durata delle fasi di costruzione molto rumorose e saranno definite le conseguenti misure di mitigazione e protezione (CdO-Ru-03), rispettivamente le emissioni ed immissioni generate dall'attività all'interno della discarica e i conseguenti provvedimenti (CdO-Ru-04). Sarà inoltre valutata l'opportunità e il beneficio di realizzare una collina antirumore verso Loderio (CdO-Ru-05).

*L'Ufficio della prevenzione dei rumori (UPR) condivide gli approfondimenti previsti per il RIA edilizio.*

## 4.3 Acque sotterranee

L'area di progetto si situa a margine di un settore di protezione delle acque  $A_U$ . A monte dell'area di progetto si trovano le zone di protezione delle acque sotterranee S2 e S3 dei pozzi di Loderio. Dal profilo pianificatorio non si rendono necessarie misure specifiche. Nel RIA di 2ª fase sarà definito il monitoraggio delle acque sotterranee che sarà svolto durante la fase di esercizio della discarica e per 5 anni successivi alla sua chiusura, in accordo con l'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI) (onere CdO-Ac-01). Durante i lavori per la realizzazione del sottopasso faunistico dovrà essere conservato lo strato protettivo della falda, il suolo e lo strato di copertura (CdO-Ac-02). Gli approfondimenti specialistici di idrogeologia (documento [B]) hanno permesso di verificare la fattibilità delle misure di compenso volte a potenziare il collegamento faunistico (ponte e sottopasso faunistico). Nelle prossime fasi progettuali (progetto definitivo) sarà studiata e approfondita la relazione fra tali manufatti e le

acque sotterranee, sia per la fase di esercizio che di cantiere. Sarà necessario verificare la relazione tra le acque sotterranee e la realizzazione del sottopasso e del ponte faunistico, e dovrà essere allestita una domanda di autorizzazione al prosciugamento dello scavo sia per il sottopasso stradale che faunistico, corredata da perizia idrogeologica e un concetto di trattamento delle acque (CdO-Ac-08), e sarà verificato il rispetto delle restrizioni del settore di protezione delle acque sotterranee A<sub>U</sub> (CdO-Ac-07). L'accessibilità e il possibile sfruttamento del pozzo di Serravalle-Malvaglia sarà verificato e, se necessario, sarà richiesta l'autorizzazione all'UPAAI per il suo utilizzo e gestione (CdO-Ac-03). Sarà regolamentata la dismissione del pozzo di captazione, come pure le dovute misure di protezione delle acque sotterranee (CdO-Ac-06). Lo stato dei piezometri esistenti sarà valutato (CdO-Ac-04) affinché gli stessi possano essere utilizzati, all'occasione e se necessario, per il monitoraggio della discarica. Le informazioni raccolte dai piezometri potranno altresì essere utilizzate per gli approfondimenti idrogeologici necessari per la progettazione definitiva dei passaggi faunistici (CdO-Ac-05).

*L'UPAAI condivide gli approfondimenti del RIA di 2<sup>a</sup> fase, le conclusioni della perizia geologica. Gli approfondimenti individuati e necessari per la fase edilizia sono condivisi, e non sono necessarie misure in fase pianificatoria.*

#### **4.4 Acque superficiali**

L'ubicazione della futura discarica si trova sulla sponda sinistra del fiume Brenno e a nord del riale Crenone. Come correttamente individuato dal RIA non sono previsti impatti per i quali sono necessari provvedimenti di tipo pianificatorio.

*L'UPAAI condivide le osservazioni del RIA. L'Ufficio dei corsi d'acqua (UCA) condivide le osservazioni e segnala che il passaggio faunistico si sovrappone allo spazio riservato alle acque, risultando però compatibile con il medesimo ai sensi dell'art. 41c dell'OPAc<sup>6</sup>.*

#### **4.5 Acque meteoriche e di scarico**

Attualmente le acque dell'area interessata dal progetto vengono smaltite tramite infiltrazione. Il deposito di AlpTransit San Gottardo SA è drenato da un canale al piede e da un canale in corona, che confluiscono nel collettore sotto la strada cantonale, per poi immettersi nel fiume Brenno. Con la realizzazione del progetto il canale di drenaggio verrà spostato alla base della nuova discarica e il canale di gronda sarà modificato nella parte finale adattandolo al nuovo profilo della discarica. Le acque meteoriche saranno tenute separate dal materiale di tipo B con appositi accorgimenti. Sia la fase di cantiere che di esercizio della discarica richiedono l'immissione delle acque meteoriche nel fiume Brenno, il RIA di 2<sup>a</sup> fase dovrà pertanto approfondire questo tema, assicurandosi che le misure previste bastino a tutelare la qualità dell'acqua del fiume (onere CdO-Ac-09). Sarà approfondita la gestione delle acque meteoriche sull'area di lavorazione e i principali rischi di intorbidimento delle acque che si potrebbero riscontrare; dove possibile sarà prediletta l'infiltrazione in loco (CdO-Ac-10). Verrà verificata la gestione delle acque meteoriche della tratta stradale interessata dal progetto, che sarà eventualmente adeguata alle normative in vigore (CdO-Ac-11), e sarà analizzato il possibile rischio di ristagno ed occlusione del sottopassaggio faunistico di Malvaglia (CdO-Ac-12). Verrà approfondito lo spostamento del collettore consortile delle acque luride in accordo con il Consorzio depurazione acque di Biasca e dintorni, che necessiterà dell'approvazione dell'UPAAI secondo LALIA<sup>7</sup> (CdO-Ac-13). Sarà elaborato un

<sup>6</sup> Ordinanza sulla protezione delle acque, RS 814.201

<sup>7</sup> Legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque, RL 833.100

concetto di smaltimento delle acque di cantiere nel rispetto della norma SIA 431 e secondo la scheda informativa *Smaltimento acque di cantiere* (Dipartimento del territorio, 2016) (CdO-Ac-14). Saranno affrontati eventuali aspetti e misure mitigative concernenti la realizzazione di edifici e strutture legate all'attività di discarica, come pure la dismissione degli impianti esistenti (CdO-Ac-15).

*L'UPAAI condivide gli approfondimenti previsti per il RIA di 2ª fase.*

#### 4.6 Suolo

L'area di progetto comprende area dotata di suolo forestale (24'000 m<sup>2</sup>), zona agricola SAC (28'520 m<sup>2</sup>), prati da sfalcio (14'930 m<sup>2</sup>), prati naturali (17'460 m<sup>2</sup>), scarpata artificiale del deposito di ATG (24'900 m<sup>2</sup>) e superficie priva di suolo vegetale (78'690 m<sup>2</sup>) corrispondente alla zona per la lavorazione di materiali inerti di Otto Scerri SA. La realizzazione della discarica prevede la scarifica di buona parte delle superfici provviste di suolo (64'037 m<sup>2</sup>). Al termine della fase di riempimento saranno ricostituite nuove superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) (misura SU-01; 74'550 m<sup>2</sup>), depositando 30 cm di orizzonte A e 40 cm di orizzonte B, e nuove superfici agricole estensive in corrispondenza del sovrappasso faunistico e del terrazzo inferiore (misura SU-02; 59'380 m<sup>2</sup>), depositando 20 cm di orizzonte A e 30 cm di orizzonte B.

Il RIA di 2ª fase dovrà considerare il controllo del tenore di argilla della terra da depositare (onere CdO-Su-01) e i carotaggi da effettuare nelle aree per i depositi temporanei di terra vegetale (CdO-Su-02). Dovrà essere prevista la posa di almeno 50 cm di materiale di scavo pulito a seguito del tempo di assestamento del materiale depositato (CdO-Su-03). Dovrà essere garantita la permeabilità del materiale utilizzato come orizzonte C (CdO-Su-04) così come la qualità della terra vegetale per la sistemazione, ai sensi dell'O suolo<sup>8</sup> (CdO-Su-05). Le zone forestali dovranno essere sistemate con 20 cm di orizzonte A (CdO-Su-06). I suoli che verranno asportati dovranno essere analizzati per definire le modalità e i volumi di sterro, e dovranno essere eseguiti profili pedologici per determinare lo spessore degli orizzonti che andranno depositati separatamente (CdO-Su-07). Sarà necessario definire le modalità di sterro per prevenire il degrado del suolo causato dal periodo di lavorazione ed i macchinari utilizzati, e dovranno essere determinate le piste, gli accessi e le tappe di lavorazione (CdO-Su-08). Dovranno essere definite le misure per la formazione dei depositi volte a preservare la fertilità del suolo agricolo e forestale (CdO-Su-09) e sarà approfondita la gestione dell'area di deposito, considerando il rinverdimento e la cura degli stessi secondo le tappe di progetto (CdO-Su-10). La terra vegetale per le sistemazioni finali sarà reperita all'esterno del cantiere prediligendo suoli naturali; quale ultima soluzione sarà considerata la creazione di suolo tramite miscelazione di scavo pulito e compost, garantendo la qualità secondo O suolo<sup>8</sup> (CdO-Su-11). Saranno determinati gli spessori della terra vegetale per la sistemazione finale degli spazi liberi e delle superfici del ponte faunistico (CdO-Su-12) e saranno definite le modalità di ricostruzione dei suoli naturali e le tempistiche secondo le tappe di esercizio (CdO-Su-13). Gli approfondimenti e le misure previste per la gestione e l'utilizzo sostenibile del suolo durante le fasi di cantiere e di esercizio saranno riassunti in un documento chiamato *Concetto suolo* (CdO-Su-14). Sarà da prevedere l'accompagnamento dei lavori da parte di uno specialista per la protezione dei suoli sui cantieri (SPSC), che dovrà coordinare e verificare il rispetto delle misure in fase di cantiere (CdO-Su-15). Sarà inoltre approfondito e verificato l'approvvigionamento di acqua per l'irrigazione delle superfici agricole SAC (CdO-Su-16).

<sup>8</sup> Ordinanza contro il deterioramento del suolo, RS 814.12

*La Sezione dell'agricoltura (SA) concorda con le misure e gli approfondimenti previsti.*

*L'Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo (UGRAS) conferma che l'opzione di formare un suolo miscelando materiale di scavo non inquinato con del compost correggendone le caratteristiche chimico-fisiche al fine di raggiungere la qualità richiesta (CdO-Su-11) dev'essere considerata soltanto per la ricostruzione delle scarpate. Per i suoli con qualità SAC sono da prediligere suoli naturali. Si segnala che il Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture è stato rivisto e approvato dal Consiglio Federale l'8 maggio 2020; tra le modifiche rilevanti per il progetto, si osserva che l'esigenza minima relativa alle sostanze nocive secondo O suolo<sup>9</sup> valida per i nuovi suoli da inserire nell'inventario SAC non è più il rispetto dei valori indicativi, bensì quello dei valori di guardia per colture alimentari. Questa modifica lascia un margine di manovra maggiore per il recupero di suolo dagli esuberi del progetto o l'eventuale reperibilità di materiale esterno necessario alla bonifica. Il tema dovrà ancora essere ulteriormente approfondito in collaborazione con l'UGRAS.*

*L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) esprime le seguenti richieste:*

- *CdO-Su-05 (modifica): La valutazione del materiale terroso asportato deve essere effettuata in conformità alla direttiva Valutazione del suolo in funzione del suo riciclaggio (UFAM, 2021);*
- *CdO-Su-11 (modifica): La creazione di suoli artificiali può essere considerata solo come ultima opzione e il loro utilizzo, in particolare per le aree di vegetazione naturale, dovrà essere verificato nell'ambito del RIA di 2<sup>a</sup> fase;*
- *CdO-Su-15 (modifica): il capitolo sulla protezione del suolo del RIA di 2<sup>a</sup> fase dovrà essere redatto da uno specialista dei suoli riconosciuto, conformemente alle indicazioni contenute nel recente aiuto all'esecuzione Costruire proteggendo il suolo; modulo corretta gestione del suolo nell'edilizia (UFAM 2022). Il concetto dovrà dimostrare, tra i diversi aspetti, se i suoli artificiali possono essere utilizzati per gli scopi preposti.*

#### **4.7 Rifiuti**

La realizzazione della discarica di tipo B è necessaria per uno smaltimento dei rifiuti conforme alle disposizioni federali e cantonali. L'ubicazione individuata è conforme alle esigenze indicate nell'allegato 2 cifra 1 all'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR<sup>9</sup>). La gestione della discarica dovrà rispettare le misure elencate nell'art. 27 dell'OPSR (CdO-Ri-01) e assicurare la giusta disposizione dei materiali della nuova discarica cantonale (CdO-Ri-02).

*L'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (URSI) condivide gli approfondimenti previsti dal RIA.*

#### **4.8 Organismi pericolosi per l'ambiente**

Il tema della potenziale dispersione di specie neofite invasive ha valenza prettamente gestionale per cui dal punto di vista pianificatorio non vi sono particolari esigenze da tenere in considerazione. L'argomento dovrà essere approfondito nel RIA di 2<sup>a</sup> fase tramite un rilievo dettagliato delle neofite invasive presenti nell'area di progetto e nelle zone limitrofe (CdO-Or-01) ed elaborando una strategia per una corretta gestione e monitoraggio (CdO-Or-02). Dal rilievo sarà prodotto un documento contenente le specie riscontrate e gli interventi necessari per una

<sup>9</sup> Ordinanza sullo smaltimento e la prevenzione dei rifiuti, RS 814.600

TI 349

corretta gestione, come pure le informazioni ed indicazioni specifiche utili al gestore e agli operatori della discarica (CdO-Or-03).

*L'UGRAS condivide gli approfondimenti previsti.*

*L'UFAM condivide le misure del capitolato d'oneri e avanza la seguente richiesta:*

- *CdO-Or-04 (nuovo): Le aree interessate dovranno essere ispezionate e controllate con regolarità prima, durante e dopo le fasi di cantiere e di esercizio.*

#### **4.9 Foreste**

Parte dell'area boschiva attualmente presente, in particolare sulle scarpate della discarica ATG, sarà dissodata per permettere l'innesto delle scarpate all'esistente bosco a sud-est del comparto e riproposta sulle nuove scarpate della discarica cantonale.

Per la realizzazione del progetto si rende necessario il dissodamento temporaneo di superficie boschiva pari a 11'242 m<sup>2</sup> e il dissodamento definitivo di 24'275 m<sup>2</sup>, che saranno compensati realmente in maniera progressiva secondo l'avanzamento del corpo della discarica. Le misure FO-02 e FO-05 prevedono il rimboschimento compensativo complessivo di 35'517 m<sup>2</sup>, e anche le piste di manutenzione delle scarpate e i canali di gestione delle acque saranno computate come aree forestali (misura FO-3). Il castagneto già realizzato da ATG sarà conservato (misura FO-01) e i terrazzamenti saranno adattati a tutela del salice maestoso presente (misura FO-04).

Nel RIA di 2<sup>a</sup> fase saranno approfondite le modalità di dissodamento e taglio forestale, da prevedere in periodo tardo-autunnale e invernale (CdO-Fo-01), come pure le esigenze per il rimboschimento progressivo (CdO-Fo-02). Saranno adottate misure per contrastare l'erosione del suolo e verranno svolti interventi di ingegneria naturalistica, quali la formazione di gradonate rinverdite e con l'inerbimento delle scarpate (CdO-Fo-03). Verrà elaborato un progetto di rimboschimento e compensazione ecologica inclusivo della lista delle specie, delle misure di accompagnamento e della pianificazione delle cure di avviamento (CdO-Fo-05). Queste ultime saranno previste a intervalli regolari per i diversi stadi di sviluppo; sarà inoltre pianificata una gestione di 20 anni in seguito al completamento della discarica (CdO-Fo-04). Sarà valutata la necessità di una domanda di utilizzazione dannosa del bosco per la costruzione delle rampe di accesso del sottopasso faunistico a Malvaglia (CdO-Fo-06).

*La Sezione forestale (SF), sentita la Divisione Foreste dell'UFAM (20 luglio 2022) e i rilevanti servizi cantonali, preavvisa favorevolmente il dissodamento definitivo e la misura di compenso prevista. Tale dissodamento non andrà a creare un'interruzione del bosco lungo gli assi di spostamento della fauna. Gli approfondimenti previsti per la fase edilizia sono condivisi. Si osserva che con il progetto di discarica, le misure sostitutive secondo la legge forestale nell'ambito dei compensi del cantiere ATG saranno parzialmente vanificate dopo pochi anni. Il dissodamento intaccherà infatti il giovane bosco in fase di sviluppo.*

*L'Ufficio federale dell'ambiente chiede l'aggiunta del seguente onere:*

- *CdO-Fo-07 (nuovo): La compensazione del bosco dissodato deve puntare nuovamente ad una associazione forestale del tipo 32\* (ontaneto di pendio con acero).*

#### **4.10 Fauna, flora, biotopi**

La nuova discarica di tipo B si inserisce in un comparto pregiato da un punto di vista naturalistico. L'area è interamente inserita nell'Inventario federale dei paesaggi siti e monumenti naturali



TI 349

protetti (oggetto IFP no. 1814), interessa il corridoio faunistico di importanza sovregionale (oggetto no. TI 10, Biasca) e comprende alcuni spazi vitali di rettili d'importanza cantonale (oggetto no. TI 67).

La misura pianificatoria NA-01 propone il risanamento del corridoio faunistico TI 10. Il progetto prevede la creazione di un sovrappasso per la fauna, di un sottopasso aggiuntivo in zona Malvaglia e una recinzione della strada cantonale, grazie ai quali sarà possibile indirizzare correttamente la fauna negli spostamenti tra i versanti pedemontani. Con la formazione della discarica saranno parzialmente persi degli ambienti umidi, da compensare tramite la creazione all'inizio della fase esecutiva di un biotopo umido formato da varie pozze con profondità differenti e circondato da ambienti terrestri attrattivi (misura NA-02). Le aree boschive perse con il progetto saranno recuperate tramite la creazione di nuove aree boschive e cespugliose riccamente strutturate garantendo una migliore transizione dei margini boschivi, ed evitando recinzioni a delimitazione delle zone boschive (misura NA-03).

Nel RIA di 2<sup>a</sup> fase saranno inclusi dei rilievi floristici delle zone considerate più interessanti (onere CdO-Na-01), dei rilievi entomologici (CdO-Na-02) e delle popolazioni di anfibi, assieme alla verifica delle funzioni ecologiche dei vari biotopi presenti (CdO-Na-03). Le misure di compensazione NA-01 e NA-02 dovranno essere progettate in dettaglio (CdO-Na-04) e per ogni fase di avanzamento della discarica saranno studiate e programmate altre misure al fine di garantire la continua funzionalità dei passaggi faunistici e disponibilità dei biotopi (CdO-Na-05). Sarà posta particolare attenzione a individuare eventuali infrastrutture che potrebbero entrare in conflitto con il passaggio faunistico (CdO-Na-06) e sarà valutato il bisogno di un approvvigionamento di acqua per i pascoli situati sopra la nuova discarica (CdO-Na-07). Sarà elaborato un programma di monitoraggio e un piano di lotta alle neofite invasive (CdO-Na-08).

*L'UFAM ritiene che tutte le misure da loro avanzate, compresa la realizzazione del ponte faunistico, debbano essere attuate prima dell'inizio del progetto della discarica. La SPAAS, pur condividendo il principio, rileva che le tempistiche indicate da UFAM non siano sempre applicabili, in particolare per il ponte faunistico. Difatti, la realizzazione della discarica seguirà la Legge edilizia cantonale, mentre il risanamento del passaggio faunistico esistente sarà attuato con progetto parallelo in base alla Legge sulle strade cantonale. Trattandosi di procedure separate non è possibile garantire il coordinamento temporale fra i due interventi. Si osserva inoltre che il nuovo ponte faunistico non è una misura di compenso per la discarica ma un intervento aggiuntivo integrato nel PUC. Infine, la prima fase della discarica sarà realizzata a ridosso del deposito Alptransit e non comporta un peggioramento delle condizioni di attraversamento, poiché al momento quest'area non è fruibile alla fauna selvatica, siccome è occupata dalla ditta Otto Scerri SA e presenta una recinzione lungo tutto il perimetro. Pertanto, si ritiene che le misure a favore della fauna (ponte faunistico, sottopasso faunistico e nuove recinzioni) possano essere realizzate durante le fasi iniziali dalla messa in esercizio della discarica (come previsto dall'art. 4 NAPUC).*

*Ritenuta questa diversa impostazione dei provvedimenti legati al passaggio faunistico, la SPAAS proporrà all'UFAM la propria valutazione in merito, nell'ottica di una condivisione delle tempistiche di attuazione.*

*L'Ufficio della natura e del paesaggio (UNP) e l'UFAM condividono le misure per la fase pianificatoria, e avanzano le seguenti richieste da ottemperare nel RIA edilizio:*

- *CdO-Na-03 (aggiunta): Sarà necessario garantire la disponibilità di una varietà di habitat umidi di transizione, che dovranno essere ripristinati, od eventualmente trasferiti, un anno prima dell'inizio dei lavori.*
- *CdO-Na-09 (nuovo): Nel RIA di 2ª fase deve essere preparato un calendario preciso e dettagliato per l'accompagnamento ambientale dell'intero progetto della discarica, delle misure accompagnatorie e delle misure sostitutive, sia per la fase d'esercizio della discarica, sia per quella successiva al riempimento (fase di ricostituzione della vegetazione e rinverdimento).*
- *CdO-Na-10 (nuovo): Il RIA di 2ª fase dovrà studiare e prevedere, per ogni fase di deposito, le misure necessarie a garantire la funzionalità del corridoio faunistico durante la fase d'esercizio e a deposito ultimato.*
- *CdO-Na-11 (nuovo): Lungo la strada cantonale, nell'area della discarica, dovrà essere prevista la costruzione di una struttura fissa di guida per gli anfibi, da realizzare prima dell'inizio dei lavori. In accordo con il Centro di Coordinamento per la Protezione degli Anfibi e dei Rettili in Svizzera (Karch), si dovrà valutare la realizzazione di sottopassaggi e delle strutture necessarie lungo la strada per facilitare la migrazione degli anfibi durante la fase di cantiere.*
- *CdO-Na-12 (nuovo): Le strutture di guida (siepi basse, cumuli di pietre e rami, ecc.) per la riqualifica del corridoio faunistico, da realizzare prima dell'inizio dei lavori, devono essere distribuite a sud della parcella 2355 di Serravalle – Malvaglia verso il passaggio faunistico e devono essere appropriate anche per la piccola fauna.*
- *CdO-Na-13 (nuovo): La recinzione per la canalizzazione dei passaggi faunistici lungo la strada cantonale deve essere costruita in modo tale da non disturbare gli anfibi nella loro migrazione e raggiungere i loro rifugi. Lungo la recinzione devono essere create strutture di guida per tutti gli animali selvatici.*
- *CdO-Na-14 (nuovo): I dati sugli anfibi, tutti i lavori di ripristino e le strutture per gli anfibi devono essere discussi con uno specialista del Centro Karch. Dovrà essere elaborato un concetto di tutela delle popolazioni di anfibi e della loro migrazione.*
- *CdO-Na-15 (nuovo): Tutti i biotopi degni di protezione ai sensi dell'art. 18 cpv. 1bis LPN devono essere protetti nella misura maggiore possibile, altrimenti ripristinati o sostituiti (art. 18 cpv. 11er LPN). Le superfici limitrofe di protezione secondo la LPN devono essere delimitate con barriere ben visibili e invalicabili.*
- *CdO-Na-16 (nuovo): Prima dell'approvazione del progetto dovrà essere concordata con UFAM la tempistica per la realizzazione delle misure di risanamento del corridoio faunistico (ponte, sottopasso e recinzione).*

#### **4.11 Paesaggio e abitati**

Il rapporto tecnico e il RIA descrivono debitamente i principi di progettazione e lo stato finale di tutto il comparto Buzza di Biasca, che al momento attuale risulta piuttosto perturbato a causa della presenza di un'area per la lavorazione di inerti.

La nuova discarica riprende i principi del deposito definiti da Alptransit richiamando i tratti principali, quali terrazzi e scarpate, con pendenze analoghe. La pista ciclabile tra la strada cantonale e il piede della discarica propone un particolare arredo (misura PA-01), tramite un'alberatura che accompagna il tracciato (misura PA-02). Il RIA di 2ª fase dovrà approfondire con maggior dettaglio gli arredi pubblici da inserire lungo il viale alberato (onere CdO-Pa-04) e la morfologia della discarica cantonale (CdO-Pa-01), le cui scarpate dovranno avere una pendenza

TI 349

di 2:3 (CdO-Pa-02). Sarà inoltre approfondita la gestione agronomica sulla perdita temporanea delle superfici SAC (CdO-Pa-03).

*L'UNP condivide le misure e gli approfondimenti descritti nel RIA pianificatorio, ma osserva che l'arredo previsto per la pista ciclabile è a carattere urbano, non tipico degli ambienti agroforestali ricostituiti sulla discarica; pertanto si esprime la seguente richiesta:*

- *CdO-Pa-05 (nuovo): Il RIA di 2<sup>a</sup> fase dovrà proporre un arredo per la pista ciclabile adeguato al comparto agricolo e funzionale dal profilo ecologico.*

#### **4.12 Altri temi ambientali**

Per i temi ambientali relativi alle vibrazioni, alle radiazioni non ionizzanti, ai siti inquinati, agli incidenti rilevanti e ai monumenti culturali e siti archeologici non si prevedono particolari impatti in connessione con la pianificazione e realizzazione della discarica, e non sono necessari approfondimenti per il RIA di 2<sup>a</sup> fase.

#### **4.13 Accompagnamento ambientale**

Il RIA di 2<sup>a</sup> fase dovrà prevedere un accompagnamento ambientale dei lavori (AAL).

## **5 Conclusioni**

In conclusione, riprendendo quanto esposto e con riferimento ai preavvisi espressi dai diversi Servizi cantonali, formuliamo un preavviso positivo riguardo all'EIA pianificatorio per il progetto in questione. Il preavviso è vincolato alla realizzazione delle misure specifiche elencate nel RIA.

Il catalogo delle misure di tipo pianificatorio (cap. 7 del RIA) è approvato: tutte le misure proposte devono essere attuate.

Il Capitolato d'oneri per il RIA di 2<sup>a</sup> fase (cap. 8 del RIA) è approvato con la richiesta di complemento dei seguenti approfondimenti:

- [1] *CdO-Su-05 (modifica): La valutazione del materiale terroso asportato deve essere effettuata in conformità alla direttiva Valutazione del suolo in funzione del suo riciclaggio (UFAM, 2021);*
- [2] *CdO-Su-11 (modifica): La creazione di suoli artificiali può essere considerata solo come ultima opzione e il loro utilizzo, in particolare per le aree di vegetazione naturale, dovrà essere verificato nell'ambito del RIA di 2<sup>a</sup> fase;*
- [3] *CdO-Su-15 (modifica): il capitolo sulla protezione del suolo del RIA di 2<sup>a</sup> fase dovrà essere redatto da uno specialista dei suoli riconosciuto, conformemente alle indicazioni contenute nel recente aiuto all'esecuzione Costruire proteggendo il suolo; modulo corretta gestione del suolo nell'edilizia (UFAM 2022). Il concetto dovrà dimostrare, tra i diversi aspetti, se i suoli artificiali possono essere utilizzati per gli scopi preposti.*
- [4] *CdO-Or-04 (nuovo): Le aree interessate dovranno essere ispezionate e controllate con regolarità prima, durante e dopo le fasi di cantiere e di esercizio.*
- [5] *CdO-Fo-07 (nuovo): La compensazione del bosco dissodato deve puntare nuovamente ad una associazione forestale del tipo 32\* (ontaneto di pendio con acero).*
- [6] *CdO-Na-03 (aggiunta): Sarà necessario garantire la disponibilità di una varietà di habitat umidi di transizione, che dovranno essere ripristinati, od eventualmente trasferiti, un anno prima dell'inizio dei lavori.*

- [7] CdO-Na-09 (nuovo): Nel RIA di 2<sup>a</sup> fase deve essere preparato un calendario preciso e dettagliato per l'accompagnamento ambientale dell'intero progetto della discarica, delle misure accompagnatorie e delle misure sostitutive, sia per la fase d'esercizio della discarica, sia per quella successiva al riempimento (fase di ricostituzione della vegetazione e rinverdimento).
- [8] CdO-Na-10 (nuovo): Il RIA di 2<sup>a</sup> fase dovrà studiare e prevedere, per ogni fase di deposito, le misure necessarie a garantire la funzionalità del corridoio faunistico durante la fase d'esercizio e a deposito ultimato.
- [9] CdO-Na-11 (nuovo): Lungo la strada cantonale, nell'area della discarica, dovrà essere prevista la costruzione di una struttura fissa di guida per gli anfibi, da realizzare prima dell'inizio dei lavori. In accordo con il Centro di Coordinamento per la Protezione degli Anfibi e dei Rettili in Svizzera (Karch), si dovrà valutare la realizzazione di sottopassaggi e delle strutture necessarie lungo la strada per facilitare la migrazione degli anfibi durante la fase di cantiere.
- [10] CdO-Na-12 (nuovo): Le strutture di guida (siepi basse, cumuli di pietre e rami, ecc.) per la riqualifica del corridoio faunistico, da realizzare prima dell'inizio dei lavori, devono essere distribuite a sud della parcella 2355 di Serravalle – Malvaglia verso il passaggio faunistico e devono essere appropriate anche per la piccola fauna.
- [11] CdO-Na-13 (nuovo): La recinzione per la canalizzazione dei passaggi faunistici lungo la strada cantonale deve essere costruita in modo tale da non disturbare gli anfibi nella loro migrazione e raggiungere i loro rifugi. Lungo la recinzione devono essere create strutture di guida per tutti gli animali selvatici.
- [12] CdO-Na-14 (nuovo): I dati sugli anfibi, tutti i lavori di ripristino e le strutture per gli anfibi devono essere discussi con uno specialista del Centro Karch. Dovrà essere elaborato un concetto di tutela delle popolazioni di anfibi e della loro migrazione.
- [13] CdO-Na-15 (nuovo): Tutti i biotopi degni di protezione ai sensi dell'art. 18 cpv. 1bis LPN devono essere protetti nella misura maggiore possibile, altrimenti ripristinati o sostituiti (art. 18 cpv. 11er LPN). Le superfici limitrofe di protezione secondo la LPN devono essere delimitate con barriere ben visibili e invalicabili.
- [14] CdO-Pa-05 (nuovo): Il RIA di 2<sup>a</sup> fase dovrà proporre un arredo per la pista ciclabile adeguato al comparto agricolo e funzionale dal profilo ecologico.

TI 349

Si rimanda alle valutazioni sopra esposte per le motivazioni e ulteriori indicazioni. Si ricorda che la decisione del Gran Consiglio in merito all'approvazione del progetto dovrà fare esplicito riferimento al presente preavviso ed essere resa accessibile, conformemente all'art. 20 OEIA, assieme alla documentazione (aggiornata se necessario).

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore precisazione e vi preghiamo di gradire i nostri saluti più cordiali.

**PER LA DIVISIONE DELL'AMBIENTE**

in qualità di Servizio cantonale di protezione dell'ambiente

Il Direttore



Giovanni Bernasconi

L'incaricata



Elide Eisenring

**Elenco dei servizi consultati:**

DT/DSTM/Sezione dello sviluppo territoriale

Ufficio della natura e del paesaggio

Ufficio del piano direttore

DT/DSTM/Sezione della mobilità

DT/DA/Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo

Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati

Ufficio della prevenzione dei rumori

Ufficio della protezione dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili

Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo

Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico

DT/DA/Ufficio della caccia e della pesca

DT/DA/Sezione forestale

DT/DC/Ufficio dei corsi d'acqua

DFE/Sezione dell'agricoltura

Ufficio della pianificazione agricola

**Copia:** Ai servizi consultati (tramite email)

